

Csr, come farla male. Il pasticcio della United sulle armi



La decisione di recidere **ogni collegamento con la National Rifle Association** (compresi gli sconti riservati ai suoi membri), presa dalla **United Continental Holding Inc.** subito dopo la strage di Parkland, in Florida, potrebbe rivelarsi un boomerang.

Durante l'ultima assemblea annuale, un azionista ha fatto notare al ceo, **Oscar Munoz**, come la decisione **rischi di allontanare milioni di potenziali clienti** che possiedono armi da fuoco o che supportano il diritto a detenerle. Ebbene, la risposta di Munoz ha sminuito la portata della scelta: «Non è stata politica. **(La decisione) è stata personale** con riferimento alla mia "famiglia" della United».

Il Ceo della società ha spiegato che **tra le 17 vittime della strage c'era anche Gina Rose Montalto, la figlia teenager di**

un capitano della compagnia di volo. Tanto che circa un centinaio di piloti e altri dipendenti di United, JetBlue Airways Corp., American Airlines Group Inc. e FedEx Corp. hanno partecipato al suo funerale, formando una sorta di **guardia d'onore all'entrata della celebrazione.**

La dichiarazione di Munoz, però, potrebbe ora sollevare le **proteste di quanti sostengono la scelta di allontanarsi dagli interessi della potente lobby delle armi Usa.** Il rischio, infatti, è quello di aver fatto un pasticcio nella gestione di una scelta che poteva sembrare in linea con una **ben definita** responsabilità aziendale.